



Logo Pronto Soccorso

Da Agenzia Stampa Dire – (www.dire.it) – Solo tre farmacie ospedaliere, su 21 esaminate, sono sicure. Altre 12 hanno lacune che andrebbero colmate e se sono totalmente inadeguate dal punto di vista della sicurezza. E' quanto emerge da un'indagine realizzata dall'area logistica e innovazione Sifo (Società italiana farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali) nell'ambito del progetto Padlock, avviato nei primi mesi del 2014 con il contributo incondizionato di Roche per mettere un freno al fenomeno dei furti di farmaci, promuovere la prevenzione del fenomeno e la messa in sicurezza delle farmacie ospedaliere.

Il progetto ha preso il via l'anno scorso sulla base delle rilevazioni del fenomeno: un ospedale su 10 subisce un furto ingente, con un danno medio di 250.000 euro, e solo nei primi cinque mesi del 2014 ci sono stati 37 'colpi', a fronte di 68 casi registrati tra il 2006 e il 2013. In testa, tra i farmaci più 'ambiti', ci sono gli antitumorali, rubati in 52 casi tra il 2006 e il maggio 2014 per un totale di quasi 11 milioni di euro.

Il progetto Padlock ha analizzato i sistemi di prevenzione delle farmacie ospedaliere, mettendo a punto un'analisi dei rischi realizzata con l'aiuto della Scuola Superiore Sant'Anna e di Logplus srl. I risultati di questo studio, che ha preso in esame 21 farmacie ospedaliere di differenti dimensioni (un campione di piccole, medie e grandi), dimostrano che per fermare i furti è necessario implementare a monte la sicurezza delle strutture, incentivando per quanto possibile la centralizzazione delle scorte. Ma anche e soprattutto potenziando le misure di sicurezza per proteggere meglio i farmaci e migliorando le procedure di attivazione dell'allarme e di gestione dell'emergenza. Per valutare i 'punti deboli' delle strutture si è proceduto in questo modo: ad ogni struttura è stata assegnata una classe di rischio, valutando il rispetto di alcuni parametri, come per esempio la presenza di telecamere o sensori, il controllo degli accessi e le procedure di emergenza. In conclusione, risulta che solo 3 farmacie ospedaliere su 21 sono mediamente sicure. La maggioranza non raggiunge la sufficienza (dodici strutture) e in altre sei la situazione è ancora più critica: vengono classificate infatti come gravemente inadeguate. Il primo approccio verso la soluzione a tutto ciò è contenuto nelle Linee guida per la farmacia ospedaliera, che verranno presentate al congresso nazionale Sifo, in programma a Catania dal 22 al 25 ottobre.



"I farmacisti della Sifo sono impegnati a contrastare i crimini farmaceutici", spiega Marcello Pani, responsabile Area logistica e innovazione Sifo e referente del progetto Padlock. "La pubblicazione di un decalogo Nas-Sifo per la prevenzione e la gestione dei furti di farmaci nei servizi farmaceutici e territoriali - prosegue -, la collaborazione con Aifa per la condivisione delle segnalazioni relative ai furti con il monitoraggio di tutti i dati ed il progetto Padlock testimoniano l'impegno e l'attenzione della Sifo

